

**IL DISTRETTO DI
ECONOMIA CIVILE DI FIRENZE**
per la città resiliente e
collaborativa

Che cos'è un Distretto dell'Economia Civile?

Un ecosistema territoriale finalizzato a favorire tutte le sinergie possibili, verso lo sviluppo sostenibile, tra diversi attori presenti in una comunità (imprese profit, terzo settore, cittadini, Pubblico, agenzie formative), promuovendo innovazione civica, sociale, economica, ambientale e organizzativa.



Come si fa?

Attraverso un sistema di **governance orizzontale**, nel Distretto si condividono analisi, progetti, iniziative e risorse per abilitare il **potenziale relazionale inutilizzato** (non più utilizzato o sottoutilizzato) del tessuto sociale di un territorio.



Cosa si fa?



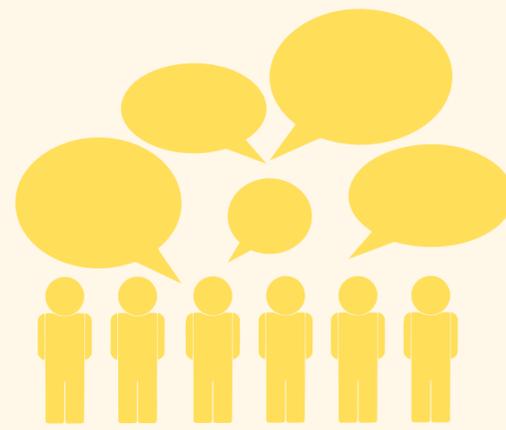
- si connette l'**economia civile** già presente nel territorio e se ne genera ulteriore;
- si mettono insieme **attori** diversi per la cura e gestione del bene comune;
- si opera su **innovazione** civica, sociale, economica, ambientale e organizzativa utilizzando il **potenziale relazionale**;
- si agisce su uno **spazio nuovo**.

Il primo Distretto in Italia è stato istituito a Campi Bisenzio nel 2017. Oggi ci sono Distretti dell'Economia Civile anche nei Comuni di Napoli, Pontecagnano (Salerno), Marcianise (Caserta), Comunità Montana dei Castelli romani e prenestini (Roma), Lecco, Provincia di Lucca, Empoli e Grottammare.



Con quali strumenti formali?

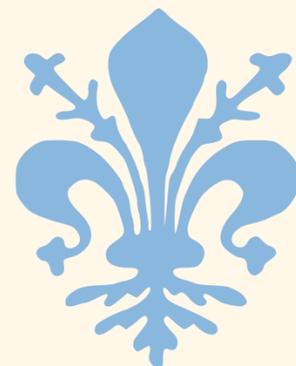
I Distretti dell'Economia civile proposti da Legambiente vengono istituiti con **delibera** di enti e amministrazioni pubbliche in cui viene definito, formalmente, l'avvio del processo che porta alla loro costituzione e l'ambito territoriale di riferimento.



Con atti successivi vengono definiti i **progetti**, le **iniziative** e le **attività** che rientrano nell'ambito dell'Economia civile e che hanno come obiettivo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle comunità interessate dal Distretto.



A Firenze, a seguito della deliberazione N. DG/2022/00497 del 25/10/2022, Legambiente Toscana APS sottopone al Comune un percorso per l'organizzazione di attività, da realizzarsi con l'Ufficio Economia Civile di Legambiente Nazionale e col locale Circolo di Firenze. Il percorso durerà 12 mesi, dal giorno 1° giugno 2023 al giorno 31 maggio 2024.



Con quali premesse?



Questo modello ecosistemico presuppone una **analisi** pragmatica del **contesto**, per individuarne le fragilità: cambiamenti climatici, sfruttamento insostenibile delle risorse naturali, consumo di suolo, spreco alimentare, disuguaglianze ecc. richiedono un **cambiamento** radicale e condiviso del modo di produrre e consumare.

L'analisi serve però ad individuare anche **processi virtuosi**, far emergere competenze, che ci raccontano di sistemi, contesti e realtà che reagiscono, non così impercettibili come può sembrare.

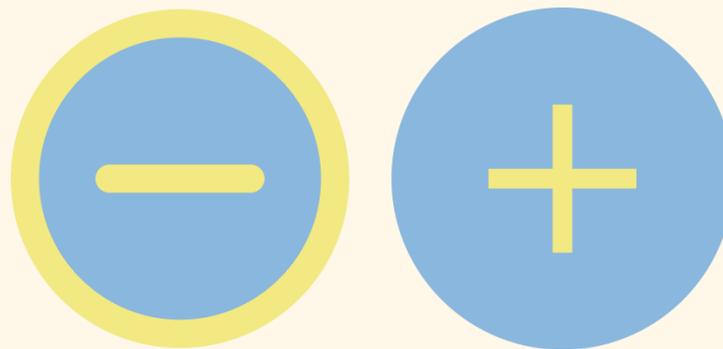


Dove?

L'elemento interessante è che i Distretti operano o decidono di intervenire in **luoghi e contesti** ben definiti, attraverso patti con i cittadini e con i **sistemi** che fanno vivere questi specifici territori.



L'idea del Distretto di Firenze, quindi, è quella di marcare operativamente le **fragilità**, proponendo di agire sulle **potenzialità** virtuose delle persone e dei sistemi organizzati (profit, no profit e Pubblici) in un **territorio** specifico e preciso,



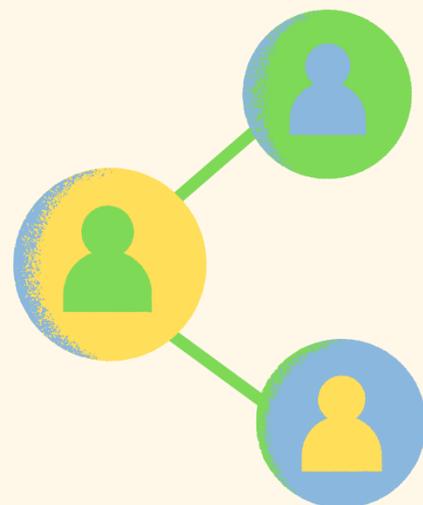
I DISTRETTI LAVORANO SU:

- **innovazione sociale**
- **innovazione economica**
- **innovazione ambientale**
- **innovazione organizzativa**



INNOVAZIONE SOCIALE

Nuove forme di interventi che siano sociali non solo nei risultati ma anche e soprattutto nella fase della costruzione della risposta e quindi nel processo nel suo insieme.



INNOVAZIONE ECONOMICA

**Nuovi paradigmi di gestione economica basati
sull'etica e sull'economia civile.**



INNOVAZIONE AMBIENTALE

Nuove forme di soluzione alle problematiche socioambientali, alla sostenibilità del territorio, alla qualità della vita ecc.



INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Nuove forme di sviluppo di organizzazioni sempre più capaci di esprimere la parte “civile”, centrata sul paradigma della sostenibilità (**ambientale, sociale ed economica**), che mette al centro il benessere delle persone, la qualità della vita, i diritti umani, la tutela della natura e non la massimizzazione del profitto.



FASE 1

Le attività prevedono un percorso di formazione e incontri rivolti alla **costituzione del gruppo di lavoro** selezionato per l'avvio del Distretto dell'Economia Civile (gruppo che dovrà essere composto da figure interne all'Amministrazione Comunale oltre che dai referenti di Legambiente).

PRIMO STEP

Realizzazione della Mappatura con il metodo del design dei potenziali e individuazione della vocazione del Distretto fiorentino. Il territorio verrà fotografato attraverso un processo di ricerca e di azione, sotto l'aspetto demografico, economico, ambientale, sociale, culturale, di innovazione civica, di economia civile ecc., al fine di produrre una nuova lettura del contesto territoriale e intercettare i soggetti da poter coinvolgere nella costruzione del distretto.

SECONDO STEP

Ciclo di incontri su Soluzioni civili - Approfondimenti tematici incentrati sulle vocazioni emerse sul territorio, co-organizzati in collaborazione con esperti delle specifiche tematiche individuate (ad esempio: Economia circolare, GPP, Comunità Energetiche, Inclusione sociale e sostenibilità, progettazione e terzo settore). Questi, eventualmente, possono essere aperti anche alla comunità.

TERZO STEP

Focus formativo sul tema dei finanziamenti europei e dei bandi ad hoc, utili allo sviluppo dei citati distretti di economia civile.



FASE 2

Incontri di **approfondimento** e di **facilitazione** con gli **stakeholder** del territorio, relativi al processo di costituzione e gestione del distretto dell'Economia Civile di Firenze.



FASE 3

Incontri con i referenti dell'Amministrazione per confronto sul processo e consegna documentazione (delibere altri Distretti, bibliografia, riferimenti e contatti, strumenti già utilizzati da altri Distretti, regolamenti ad hoc, ecc.) utile allo sviluppo del Distretto.



FASE 4

**Evento pubblico di presentazione del Distretto
organizzato dall'Amministrazione.**





RISULTATO ATTESO

Attivare e consolidare percorsi di collaborazione e creazione di legami tra stakeholder locali, fornire nuovi e concreti strumenti a chi è dentro il percorso, costituire un gruppo dinamico che possa individuare i temi su cui lavorerà il distretto, al fine di costruire un nuovo modello di economia in cui agiscono, sullo stesso piano, secondo principi di sussidiarietà, partecipazione e reciprocità, istituzioni, imprese, associazioni e cittadini.